

REGIONE

Schede telefoniche *fantasma*, Percopo precisa

CAMPOBASSO - Riceviamo e volentieri pubblichiamo replica del direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, che dopo aver ricevuto il nostro tapiro del 2 agosto scorso sulle schede telefoniche 'fantasma' precisa: "Le schede telefoniche aziendali, acquistate mediante adesione alla convenzione Consip aggiudicata su tutto il territorio nazionale a Telecom con n. 512 i cui numeri ed intestatari sono pubblicati sul sito aziendale supporto @asrem.org; le schede suddette sono assegnate ad alcuni dipendenti per esigenze di servizio, previa autorizzazione del diret-

tore sanitario aziendale o del direttore amministrative per quanto di rispettiva competenza; le schede in argomento possono comunicare soltanto tra loro, e solo le chiamate tra una scheda e l'altra sono a carico dell'azienda, mentre per le telefonate personali ciascun dipendente stipula contratto diretto con Telecom e digita un apposito codice per l'effettuazione di tali chiamate, il cui costo è a carico di ciascun dipendente; all'atto del collocamento a riposo o comunque della cessazione del servizio, il dipendente restituisce all'azienda la scheda telefonica aziendale, e ciò ad oggi

è avvenuto sempre regolarmente; il dipendente cessato può chiedere soltanto la conservazione del numero telefonico, stipulando nuovo contratto con Telecom; altra cosa sono le schede telefoniche del Cral, la cui gestione è estranea alle competenze dell'unità operativa complesso patrimonio ed economato dell'Asrem. Tutto ciò al fine di precisare che la gestione delle schede telefoniche aziendali avviene nella più totale trasparenza, quindi non si comprende quali siano le 650 schede oggetto dell'articolo in argomento, di cui si sarebbero perse le tracce".

IL FATTO

SONO BEN NOVE GLI STIPENDI ARRETRATI CHE GLI ADDETTI AI SERVIZI DOMICILIARI DEVONO RICEVERE

Assistenza malati Alzheimer, operatori ancora al verde

In questi giorni i dipendenti della Css hanno percepito la retribuzione relativa al mese di ottobre

STEFANO VENDITTI

CAMPOBASSO. «Malgrado i nostri numerosi appelli la nostra situazione, purtroppo, non è affatto mutata». Queste le sconsolte dichiarazioni degli operatori sanitari della cooperativa Css impiegati nei servizi domiciliari sia dell'assistenza ai malati di Alzheimer, servizio sperimentale garantito su tutto il territorio regionale, sia dell'assistenza alle persone anziane per ciò che concerne la città capoluogo di regione. «Più volte e in diverse occasioni abbiamo ricevuto numerose rassicurazioni verbali, ma le stesse non sono mai state seguite da fatti concreti e definitivi. Viviamo in una situazione di limbo più assoluto e nella più completa instabilità. Ad oggi abbiamo ricevuto la mensilità relativa ad ottobre 2010 e sembrerebbe, secondo alcune indiscrezioni di corridoio, che a breve dovremmo avere anche quelle relative a novembre e dicembre sempre del 2010. E' una situazione molto critica e a risentirne è in special modo il nostro equilibrio psicologico. Alcuni di noi, per

esempio, - hanno rimarcato gli operatori sanitari - hanno iniziato a pensare di abbandonare la cooperativa per tentare di trovare un posto di lavoro più sicuro per dare un futuro più concreto alle rispettive



famiglie. Siamo consci del momento delicato che sta attraversando la cooperativa ed in particolare modo la sede amministrativa di Isernia, ma è altrettanto vero che non possiamo vivere senza stipendio, ne noi ne le nostre famiglie.

Alcuni di noi anche se a malincuore stanno pensando di abbandonare la cooperativa e i relativi servizi domiciliari per tentare di trovare un posto di lavoro stabile

Stiamo portando avanti i servizi domiciliari nonostante tutto solo perché si è venuto a creare un rapporto di profonda amicizia con le famiglie che assistiamo. Loro stesse ci vengono incontro laddove si dovesse ve-

rificare qualche defezione o qualche ritardo nelle visite. Ambedue, loro e noi, siamo logorati nella mente e nel fisico. Ogni giorno noi operatori siamo in prima linea per affrontare le fragilità, le criticità, le debo-

lezze di ogni singolo nucleo familiare e dei malati di cui ci prendiamo amorevolmente cura. Molti di noi, la maggior parte, ha anche e soprattutto paura di poter perdere quel poco che abbiamo conquistato con duri anni di impegno professionale. Perdere per noi questo posto di lavoro sarebbe una vera e propria tragedia in questo momento di forte crisi mondiale, ma allo stesso tempo non è possibile che questa situazione di incertezza più totale possa continua-

Siamo stanchi di vivere in una sorta di limbo, stufi di ricevere rassicurazioni "verbali" che non sono seguite da fatti concreti

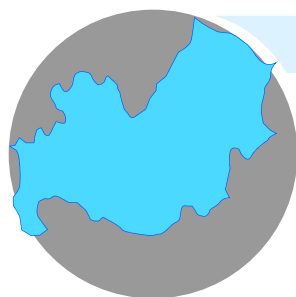
re all'infinito. Le forze, sia nervose sia fisiche, - hanno sottolineato gli operatori - prima o poi finiranno malgrado siano supportate da una volontà e da una tenacia fuori dal comune. Avere operatori stressati e

mal pagati vuol dire, purtroppo, e direttamente influire in maniera negativa anche sulla validità degli stessi servizi che offriamo alle persone. E' un carico che non può solo gravare sulle spalle degli operatori ma andrebbe equamente suddiviso. Quello che vorremmo è che ci sia maggiore dialogo e comprensione tra i vari enti locali, vedi Asrem e Regione Molise, che dovrebbero provvedere alla redazione dei mandati di pagamento. E' normale che la cooperati-

va non può pagarci se non riceve a sua volta i soldi dovuti in base alle sue prestazioni sanitarie. Vorremmo che tutti si ponessero una mano sulla propria coscienza per definire una volta e per tutte questa

annosa vicenda che coinvolge un numero cospicuo di persone che, lo ricordiamo, lavorano in un campo molto delicato come può essere quello del sociale. L'ultimo appello lo vorremmo lanciare dalle colonne del vostro giornale - hanno concluso gli operatori sanitari -. Abbiamo il forte timore che con l'anticipazione delle elezioni amministrative per la Regione la nostra vicenda venga ulteriormente posticipata alla fine dell'anno o addirittura, nella peggiore delle ipotesi, all'inizio del prossimo anno. Vorremmo che i poli-

tici, gli amministratori, i dirigenti possano impegnarsi subito dopo il ferragosto per risolvere la questione stipendi prima che si entri nel cosiddetto mese bianco, vale a dire quando si svolgerà solo l'ordinaria amministrazione in vista, appunto, proprio delle regionali. Aiutateci a lavorare con maggiore tranquillità, aiutateci a portare avanti un servizio domiciliare di notevole valenza sociale, aiutateci a mantenere il nostro posto di lavoro e a non dover abbandonare la nostra regione per tentare maggiore fortuna».



Agnone - Alto Molise

Medicinali salvavita, l'emergenza rientra

AGNONE. Medicinali salvavita, emergenza rientrata. Dopo l'allarme lanciato da Ettore Mastrangelo, responsabile dell'Unità operativa semplice dove si svolge la dialisi, in merito alla mancanza di eritropoietina (EPO), farmaco che corregge l'anemia secondaria all'insufficienza renale dei dializzati, nella mattinata odierna fonti ospedaliere confermano l'arrivo di nuove e abbondanti scorte. Intanto in città e precisamente nei pressi del monumento "Libero Se-

rafini" è ricomparso lo striscione con la scritta "L'ospedale non si tocca".

Il tutto accade in un mese, quello di agosto, durante il quale nella cittadina altomolisana rientrano migliaia di emigranti. Sicuramente si tratta dell'ennesimo gesto per sensibilizzare le coscienze in fatto di tagli e ridimensionamento sanitario che vedono la struttura già privata del punto nascite e con servizi che funzionano a singhiozzo.



Termoli On Line

Dove Dormire

Bellezza & F

09-08-2011 - I DISAGI

Commenta A A



Pronto soccorso preso d'assalto di notte

TERMOLI. Appassionate cronache di disagio sanitario all'ospedale San Timoteo di Termoli.

L'ultima notte, appena trascorsa da qualche ora è stata di super lavoro per il personale del presidio di viale San Francesco.

Medici, infermieri e ausiliari messi a dura prova dall'alto numero di persone che si recano al pronto soccorso spontaneamente o trasportato dal 118 delle varie postazioni, sia di Termoli che di Castelmauro, Larino, Santa croce di Magliano e Montenero.

Una segnalazione che giunge puntuale, come richiesta di rinforzi.

"Il caldo torrido degli ultimi due giorni ha favorito la riacutizzazione di patologie croniche ma ha anche innescato disturbi legati a virosi che favoriscono l'insorgenza di febbre e risentimenti gastro-intestinali.

Ma gli incidenti sempre più numerosi e complessi sono quelli che richiedono un'assistenza e un'attenzione maggiore.

Purtroppo di notte c'è un solo portantino per tutto l'ospedale ed è quello del pronto soccorso che deve far fronte anche alle eventuali richieste urgenti dei reparti oltre al trasporto dei pazienti in radiologia e alla consegna dei prelievi in laboratorio di analisi posti a distanza dal pronto soccorso.

Occorrerebbe qualche unità in più!".

V/Bem

Il Quotidiano

150° Unità d'Italia

del Molise

FONDATO DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1
 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMEN
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0.

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO TEL.

Oncologia, convenzione tra l'Asrem e gli 'Ospedali riuniti di Foggia'

L'Azienda sanitaria regionale del Molise ha stipulato una convenzione con l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti Foggia" finalizzata ad attivare una serie di interventi in campo oncologico. Il documento prevede l'espletamento di consulenza specialistica presso l'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso da parte di personale dell'area delle dirigenza medica in servizio nell'Unità operativa complessa (Uoc) della struttura pugliese da effettuarsi due volte a settimana. La durata della convenzione è di un anno.



Erminia Gatti torna all'attacco del governatore: ha fallito, non può riproporsi

“La sanità molisana è la storia di un disastro pagato dai cittadini”

CAMPOBASSO. “La sanità in Molise? È la storia di un disastro italiano”. È questo il giudizio che l'Api, Alleanza per l'Italia, ha dato al sistema regionale. Lo ha dato a Roma, con l'intervento del suo leader Francesco Rutelli e ripetuto in regione con la coordinatrice Erminia Gatti che sull'argomento ha tenuto una conferenza stampa. “La sanità in Molise – ha detto l'esponente centrista – presenta un disavanzo di 600 milioni di euro. Una cifra spaventosa che Iorio e la sua giunta stanno facendo pagare a imprese e famiglie. Il presidente, ora, torna a candidarsi per la terza volta nonostante il suo governo abbia decretato il suo fallimento per i disastri fatti proprio nella sanità. Iorio è un fallito politico – ha aggiunto Gatti – così come certificato dal ministro Tremonti attraverso lo strumento legislativo che prevede la non candidatura per quei politici che hanno

determinato forti squilibri di bilancio nelle amministrazioni da loro rette. Oggi, però, approfitta della transitorietà della legge per candidarsi. Se dovesse vincere – ha sottolineato l'esponente dell'Api – sarebbe un presidente delegittimato dal suo stesso governo nazionale”.

La coordinatrice del movimento di Rutelli, poi, ha sottolineato i dati che pongono il sistema sanitario molisano tra i più esposti. Un debito pro capite di circa 2mila euro, un deficit da 640 milioni, un piano di rientro bocciato dal tavolo tecnico dei ministeri della Salute e dell'Economia sono i punti posti in primo piano dall'Api. “È il fallimento del governo Iorio – ha proseguito Gatti – che non ritiene doversi fare da parte e chiedere scusa ai molisani per quanto fatto”. L'ultimo passaggio, invece, l'ha rivolto ai dirigenti regionali di Fli e Udc per da-



Erminia Gatti

re vita ad una lista del Terzo polo. “È strano il silenzio di Pallante e Velardi – ha ribadito la coordinatrice dell'Api – un silenzio colpevole che indica la loro volontà di seguire la strada del potere per il potere. In questa maniera, però – ha chiuso Erminia Gatti – si rendono complici del fallimento della sanità molisana e soci di un fallito politico”.

gs